

CARMEN MATA-PASTOR
GIOVANNI CAPRARA

Introducción a la traducción e interpretación en el ámbito jurídico-administrativo (italiano-español)

Editorial Comares, Granada, 2019, 210 pp.

Il linguaggio giuridico-amministrativo costituisce uno dei campi di studio e di applicazione pratica più interessanti nell'ambito della traduzione. Il volume curato da Carmen Mata-Pastor e Giovanni Caprara si propone come una vera e propria guida alla pratica professionale della traduzione giuridica, attraverso un'analisi scrupolosa degli aspetti contrastivi che emergono nella combinazione linguistica italiano-spagnolo. I diversi autori guidano il lettore in un percorso a imbuto, che prende in considerazione i generi testuali propri dell'ambito giuridico-amministrativo e le tecniche di traduzione ad essi collegati, per poi addentrarsi negli aspetti più significativi della pratica professionale, che comprendono il processo di documentazione attraverso strumenti e fonti imprescindibili alla professione. Emerge quindi uno studio corale che si va ad inserire in un panorama teorico che, per quanto cospicuo, si rivela carente della controparte pratica. Risulta, perciò, ancora più prezioso nell'approccio utilizzato, apportando contributi e riflessioni innovativi a carattere prevalentemente pratico.

Giovanni Garofalo (Università degli Studi di Bergamo) apre il volume con un'analisi contrastiva degli ordinamenti penali che regolano la querela rispettivamente sul territorio italiano e spagnolo. Le differenze di carattere giuridico, e le conseguenti implicazioni pratiche, si riversano sulla struttura discorsiva e pragmatica del genere analizzato, raccolte dall'autore attraverso l'analisi di corpora testuali. In particolar modo, viene messa in risalto una diversa partecipazione emotiva nella stesura della querela nei due ordinamenti e un uso differente di "cortesia negativa" e "compiacenza" all'interno della struttura tripartita di questo macro-atto testuale.

Luisa Chierichetti (Università degli Studi di Bergamo) continua, su questa scia, lo studio sugli ordinamenti penali che regolano la querela nei due Paesi. Si riconoscono, a riguardo, profonde differenze di natura culturale, legate ad una diversa tipizzazione della condotta disciplinarmente rilevante. Questo genera un anisomorfismo di fondo che incide sul processo traduttivo, in particolar modo a livello lessicale. Sulla base di un corpus di querele spagnole ed italiane, vengono evidenziate discrepanze nelle macrostrutture, che seguono i diversi requisiti formali richiesti dai due ordinamenti giuridici. Si mette in risalto, dunque, la necessità di contestualizzare il documento attraverso un approfondimento di carattere giuridico prima di procedere alla traduzione, per dissiparne la vaghezza semantica generata dalle strutture formali di natura differente.

Il terzo capitolo, firmato da Giuseppe Trovato (Università Ca' Foscari Venezia), porta alla luce la dimensione idiomatica e fraseologica della comunicazione politica-istituzionale, attraverso un'analisi contrastiva spagnolo-italiano. Grazie alla creazione di un corpus testuale di 138 discorsi dell'ex Presidente del Governo spagnolo, Mariano Rajoy, vengono individuati e tradotti 305 fraseologismi verbali, nominali e avverbiali dallo spagnolo all'italiano. Si riconosce, in questo modo, un'affinità linguistica che però non si riflette nella dimensione idiomatica al momento di tradurre. Trovato spiega questo

fenomeno attraverso la necessità di applicare strategie e tecniche traduttive nel processo di trasposizione interlinguistica, che ne mettono in luce le differenze piuttosto che le affinità.

Il contributo di Mariachiara Russo (Università di Bologna) si apre intorno ad un secondo blocco tematico del volume: la traduzione e interpretazione del linguaggio giuridico. In particolare, viene analizzato il ruolo dell'interprete simultaneo nella combinazione linguistica spagnolo-italiano, con un focus su due problematiche particolarmente rilevanti rispetto a questo processo interlinguistico: le associazioni foniche e i falsi amici. Dopo una breve analisi delle caratteristiche del linguaggio giuridico, e delle difficoltà specifiche legate alla sua interpretazione, vengono selezionati dall'autrice i fenomeni ritenuti particolarmente rilevanti, risolvendone l'ambiguità traduttiva e fornendone un'adeguata traduzione.

Nel quinto capitolo, Carmen Acuyo Verdejo (Universidad de Granada) si concentra sul Certificato del Casellario Giudiziale e la sua traduzione italiano-spagnolo. Dal 2008, infatti, si è concretizzata la necessità di semplificazione del traffico di documenti pubblici all'interno dell'Unione Europea attraverso uno scambio elettronico di documentazione. Questo ha dato il via ad una serie di adattamenti strutturali e fraseologici che vengono analizzati in questa sede. Lo studio si sofferma anche sui rispettivi ordinamenti giuridici interni, che vengono messi a confronto con la semplificazione avvenuta a livello europeo. Si sottolinea, infine, l'importanza di riconoscere l'asimmetria documentale presente nei diversi ordinamenti, oltre che alla loro costante evoluzione, per poter procedere con maggior consapevolezza alla loro traduzione interlinguistica.

Il terzo blocco tematico del volume prende in analisi il linguaggio giuridico, e si apre con uno studio di Giovanni Caprara (Universidad de Málaga) sui registri linguistici che caratterizzano il linguaggio del diritto. Il capitolo offre una prospettiva diafasica di una denuncia oggetto di traduzione. Vengono osservati, infatti, la testimonianza di una minore, l'intervento dell'assistente legale e quello del Pubblico Ministero. Attraverso lo studio, emergono i fenomeni di carattere lessico, morfosintattico e linguistico che si producono al cambio di registro. Si avvalora, in questo modo, la tesi presentata da Caprara: per quanto prettamente specialistico, il linguaggio giuridico presenta fenomeni che lo avvicinano alla lingua comune, generando complessità che si riversano nella traduzione.

Manuel Vázquez López (Istituto Cervantes de Roma) si inserisce su questo tema con un'analisi della presenza e trattamento del linguaggio giuridico nei dizionari bilingue italiano-spagnolo. Il suo studio parte dalla constatazione dell'esigua produzione di dizionari bilingue italiano-spagnolo a tema specialistico e settoriale, nonostante la graduale consapevolezza emersa negli ultimi anni. Viene presa in esame la struttura dei principali dizionari bilingue, per poi entrare nel cuore dello studio con la selezione di un piccolo corpus di termini giuridici. Si riconosce, in definitiva, una generale inadeguatezza dei dizionari bilingue come strumenti di consultazione per traduttori, seppur in grado di costituire un modesto e generico punto di partenza. La ricerca invita, in questo modo, alla presa di coscienza della lacuna esistente e all'ampliamento della produzione terminografica nel campo giuridico.

Entriamo, con il contributo di Laura Carlucci (Universidad de Granada), nel quarto ed ultimo blocco tematico del volume: il processo di documentazione in ambito giuridico. Questo capitolo si concentra, in particolar modo, sulla traduzione spagnolo-italiano di documenti accademici, e sull'uso degli acronimi, sigle e abbreviazioni. Si mette a fuoco l'importanza di conoscere a fondo il sistema educativo italiano per una corretta traduzione della documentazione, complice una certa instabilità della situazione politica e delle conseguenti leggi e riforme che la regolano. Il contributo si conclude con una lista di

acronimi e abbreviazioni vigenti nel sistema educativo italiano, che risulterà certamente di grande aiuto nel processo traduttivo di questo genere di documenti.

Con il capitolo di Verónica Del Valle Cacela (Universidad de Málaga) sugli strumenti lessicografici per la traduzione giuridica, viene portata alla luce la già evidente mancanza di materiale terminografico specialistico nella combinazione italiano-spagnolo, oltre che l'obsolescenza di quello esistente. Si riscontra, altresì, una crescita di corpus e basi di dati presenti online. È da questo punto di partenza che vengono illustrati gli obiettivi del progetto IURITES, una piattaforma virtuale che si propone come strumento multidisciplinare di facile accesso a traduttori e linguisti, che allo stesso tempo enumeri il materiale esistente e ne fornisca di nuovo ai traduttori dell'ambito giuridico nella combinazione italiano-spagnolo.

Entriamo, con il capitolo firmato da Carmen Mata Pastor (Universidad de Málaga) ed Emilio Ortega Arjonilla (Universidad de Málaga), nella parte finale del volume. Il fine pratico dell'opera trova qui la sua maggiore espressione, con la raccolta di materiale e fonti di documentazione utili alla pratica traduttiva. Gli autori contribuiscono a questa raccolta con la loro esperienza nel settore, fornendo un materiale comprovato dalla loro stessa pratica professionale. Il testo acquisisce dunque un valore aggiunto, che lo rende uno strumento di studio imprescindibile per chiunque voglia affacciarsi alla professione della traduzione giuridico-amministrativa.

Alla luce di tali corposi contributi, il volume non delude le aspettative create dal titolo e colma un'evidente lacuna di strumenti e materiali a supporto di chi si affaccia alla professione traduttiva.

Le riflessioni emerse offrono prospettive diverse e innovative, che potranno sicuramente fungere da trampolino per future ricerche e approfondimenti.

CARMELA SIMMARANO
carsim@alum.us.es